

Silenzio,
ruvide spighe sinuose tra le dita,
stanche foglie fragili sotto la testa.
Silenziosa,
imbarazzata dalla sensualità del vento,
dal canto di un pensiero.
Mi ritrovo,
così,
a contemplare il cielo.

**

Odo il sibilo della sabbia
che scivola sul vetro di una clessidra rossa.
Il fruscio degli anni
che si accumulano sul fondo
di uno specchio di vetro.
L'equilibrio precario
di una vita ben spesa.

**

Con i capelli d'argento
negli occhi aveva l'oceano,
nella mano il suo destino
e tutta la vita davanti.

**

Parlava di suicidio
il mio amico di Praga
che per disgrazia cittadina
dovette chiudere il suo
negozio di dolci.
Com'è zuccherino
il sapore dell'abbandono.

**

Ascolto il vento:
ulula al sole
affamato, vagabondo.
D'improvviso mi sfiora
il respiro della tua presenza
assente.
Così mi manchi,
e senza te ogni giorno fuggo,
cacciata dal vento:
lo stesso vento

che ha dilaniato il mio cuore
quando ti ha portato via.

**

Protoni d'esistenza che
all'infinito
generano
e straziano la vita.
Dal nulla all'infinito
la tua vita si ripete e ci ricasca,
nel circolo vizioso della morte:
sniffi amore per morire di dolore,
bevi amicizia per vomitare sofferenza.
Tagliati le vene
e ripeti ancora
il tuo ciclo d'esistenza.

**

Sono un pagliaccio
innamorato di un demone pazzo,
il trapezio è la mia casa,
trapezio mutevole, aereo.
Ho tanti soprannomi,
illusione, dolore, amore.
Vivo sospeso nel vuoto
di una vita confusa,
venduto per il sorriso
di un bambino
che non può vedermi.

**

Marionetta,
appesa a fili di respiri,
aspetto
la fine
di questo breve spettacolo.
Fischi e monetine,
applausi e sbadigli:
in fondo non è questa
la vita?
Il giudizio inesplicabile
di un groviglio di tormentati
spiriti arroganti,
che di tale rappresentazione
non riescono ad essere gli autori.
Già,
in fondo è questa
la vita.

**

Mendicante
d'amore e d'affetto,
all'ombra di un freddo
focolare acceso.
Tra cartoni, fame, scherno
cerco senza tregua
il mio essere
confuso, perduto.
E tra volti
tutti uguali
di uomini e bestie
trovo i miei occhi.
Eccomi, una mendicante
di sorrisi e speranze,
all'ombra di un sogno azzurro
come il mare
che non ho mai visto.

**

Ho colto un addio
in un prato di disperazione,
no, non amore,
illusione.
Bramosa di coltivare
un appassito
soffio di vita
ed abbandonarmi a te,
vento freddo e caldo sole.
Torna la brezza
di un mare di lacrime
ad accogliermi in una stagione
dove estate è inverno.
Torna il sospiro
di una consapevolezza persa,
che ho appena ritrovato,
che appena ora ho perduto.

**

Se queste righe
son ciò che rimane di un amore,
addio, mio cuore.
E mentre io ti amavo
e non lo sapevo,
tu fingevi e lo ignoravi.

E mentre il mio cuore
rideva di gioia,
tu d'amore
tessevi le fila
nel muscolo che morto
giace dentro di me
ricoperto da grige e livide
ragnatele.

Se queste righe
son ciò che rimane di un amore
eccoti, o cuore,
un sospiro di speranza
e uno sguardo di dolore.

**

I tuoi mille volti
sono frammenti
di un vecchio specchio infranto
e mi riflettono,
e lentamente
mi feriscono,
ed in silenzio
mi uccidono.